

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1629 del 28/09/2022

Seduta Num. 40

**Questo** mercoledì 28 **del mese di** Settembre  
**dell' anno** 2022 **si è riunita in** video conferenza  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Priolo Irene	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Felicori Mauro

**Proposta:** GPG/2022/1697 del 22/09/2022

**Struttura proponente:** SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALLA MONTAGNA, AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE  
TERRITORIALE, PARI OPPORTUNITA'

**Oggetto:** FILIERA FORESTA - LEGNO: BUONE PRATICHE ATTE A RIDURRE LE  
EMISSIONI DI CO2 NEL CICLO PRODUTTIVO, AD INCREMENTARNE LO  
STOCCAGGIO NELL'ECOSISTEMA FORESTA E NEL PRODOTTO LEGNO.

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Gianni Gregorio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RICHIAMATI gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale definiti dall'ONU nel Global Compact.

ASSUNTO:

- che tali obiettivi sono stati fatti propri dalla Commissione Europea nel Green Deal e tradotti in una precisa agenda per la transizione ecologica verso una società a emissioni nette zero nel 2050;
- che il raggiungimento di questi obiettivi prevede un processo che coinvolgerà tutte le componenti della nostra società: imprese, cittadini e istituzioni e porterà cambiamenti di abitudini, processi di innovazione, nuove forme di gestione degli investimenti e nuovi sistemi di monitoraggio volti a creare un rapporto più bilanciato tra uomo e natura nonché una società più equa;

VERIFICATO che, relativamente alla filiera Foresta-Legno, gli assi portanti di una effettiva transizione ecologica sono caratterizzati:

1. dallo sviluppo di processi di economia circolare, con particolare attenzione al riuso e al riciclo verso nuovi prodotti ripetendo il processo su più cicli produttivi;
2. dall'introduzione di sistemi di contabilità ambientale incentrati sull'approccio LCA - Life Cycle Assessment (Analisi del ciclo di vita) e, in particolare, sulla metodologia PEF - Product Environmental Footprint (Impronta Ambientale di Prodotti e Servizi) - Raccomandazioni UE 179/2013 e 2279/2021 nonché dall'applicazione di questi sistemi ai processi economici e sociali interessanti la filiera Foresta - Legno;
3. dalla creazione di energia da fonti rinnovabili, comprese quelle derivate dal legno, in un suo utilizzo a cascata e nel rispetto di quanto previsto in termini di emissioni di particolati in atmosfera intervenendo anche sul miglioramento dell'efficienza di quelli già esistenti;
4. dalla mobilitazione di risorse private, in cooperazione con la finanza pubblica, per consentire a tutti di affrontare la transizione ecologica e intervenire in modo sostenibile sugli ecosistemi senza gravare in modo eccessivo sulla finanza pubblica;

ACCLARATO inoltre che le foreste:

- svolgono un compito fondamentale nel processo di transizione ecologica, perché forniscono servizi ecosistemici primari, mettendo a disposizione risorse essenziali (legno, prodotti dei boschi, etc.), alcune di queste primarie come l'acqua che, nelle foreste, trova una parte importante del proprio ciclo, oltre ai servizi culturali, e soprattutto a quelle attività di regolazione del clima, attraverso anche l'assorbimento della CO<sub>2</sub> che deve essere rimossa dall'atmosfera;
- in Emilia-Romagna crescono di 2.5 milioni di metri cubi all'anno, secondo l'inventario forestale nazionale del 2005 (dato MIPAAF) e che questo corrisponde a una capacità di sequestro di carbonio di 4-5 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno, pari ad un valore oscillante fra l'11 e il 13% delle emissioni annue di CO<sub>2</sub> della regione stessa (dato ARPAE, anno di riferimento: 2018);
- attraverso il complesso habitat che si genera grazie alla loro presenza, stoccano CO<sub>2</sub> oltre che nel legno anche nei suoli;

ASSUNTO, inoltre, che il legno, se destinato ad attività che ne prevedano un uso prolungato nel tempo, continua la sua fondamentale funzione di stoccaggio di CO<sub>2</sub> anche dopo essere stato estratto dalla foresta che lo ha prodotto;

CONSIDERATO che questi importanti contributi non sono però da considerarsi garantiti a causa di diversi fattori che, sempre con maggior frequenza, si verificano sia a livello regionale che sul resto del pianeta a causa degli eventi meteorologici estremi spinti dalla crisi climatica (incendi, ondate di calore, siccità) ma anche dall'invecchiamento delle foreste, in media ancora a uno stadio piuttosto giovanile in Emilia-Romagna, che possono diminuire la loro capacità fotosintetica nel tempo, pur garantendo altri importanti servizi ecosistemici;

ASSUNTO che le politiche forestali hanno una rilevanza molto importante in questo processo e richiedono di essere coordinate con tutte le altre componenti della transizione ecologica, da quelle inerenti all'energia a quelle relative agli investimenti, nonché all'innovazione e allo sviluppo della contabilità ambientale;

DATO ATTO:

- che la regione Emilia-Romagna, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, ha aderito al progetto LIFE "Promotion and Enhancement of Forest System through different Ecosystem Services aimed to increased Carbon Stock" (acronimo CO<sub>2</sub>PES&PEF) avente come coordinatore la Scuola Superiore

Sant'Anna - Pisa e partners il Consorzio delle Comunalie Parmensi, FederlegnoArredo, Legambiente, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese e l'Università degli Studi di Milano;

- che da tale progetto sono scaturite delle Policy in grado di intervenire favorevolmente sull'accumulo oltre che sulla riduzione di CO<sub>2</sub> nella filiera Foresta-Legno;

RICHIAMATO il Patto per il Lavoro e per il Clima, approvato dalla Regione Emilia-Romagna con proprio atto deliberativo n. 1899 del 14 dicembre 2020, nel quale si stabilisce che:

- l'obiettivo centrale della regione e delle parti coinvolte nell'impegno è "... generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ...";
- per raggiungere tali obiettivi è necessario assumersi impegni e responsabilità condivisi rispetto ad un percorso comune che migliori la qualità della vita delle persone e del pianeta e superi il conflitto tra lavoro e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questo cambiamento offre al territorio e alle nuove generazioni, in particolare attraverso l'assunzione di 4 obiettivi strategici e 4 processi trasversali che intercettano dinamiche decisive per l'intera società regionale, le cui linee di intervento indicano le azioni che i firmatari considerano prioritarie e che, ognuno nel rispetto del proprio ruolo, si impegna a realizzare;
- che gli obiettivi strategici del "Patto per il lavoro e per il Clima" sono:
  - Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi;
  - Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica;
  - Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri;
  - Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità;
- il "Patto per il lavoro e per il Clima" delinea la cornice strategica e le direttrici di un progetto di posizionamento che assume come proprio orizzonte il 2030 e che nell'arco dei prossimi cinque anni sarà declinato in accordi operativi e strategie attuative necessari per raggiungere gli obiettivi condivisi e che oggetto di tali successivi accordi saranno, in particolare, gli investimenti da realizzare con le risorse europee straordinarie e ordinarie, la Strategia Regionale Agenda 2030, il Processo di semplificazione, il Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050;
- il perseguimento i seguenti obiettivi:

- monitorare lo stato di avanzamento delle azioni intraprese e valutarne l'impatto, a partire da una base di dati comune e uniforme a tutto il territorio, fondamentale in ambito ambientale;
- valutare eventuali integrazioni o modifiche, a partire da nuovi scenari, nuove criticità e nuove opportunità;
- promuovere la declinazione delle strategie individuate in patti e programmi a scala territoriale;
- contestualmente alla definizione degli strumenti di intervento, verranno definiti alcuni indicatori chiari, uniformi, trasparenti e numericamente limitati in grado però di misurare, e quindi garantire, la capacità del Patto di determinare risultati negli ambiti strategici individuati e per valutare gli impatti economici, sociali e ambientali delle scelte che ne derivano;

RICHIAMATA la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata con delibera di Giunta n. 1840 del 08/11/2021 che indica fra le proprie Linee Strategiche di Intervento:

- l'attuazione del percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050, comprendente le strategie di azione integrate per tutti i settori, volte all'assorbimento e riduzione delle emissioni di gas climalteranti, al fine di procedere anche con la redazione della Legge per il Clima di cui la Regione intende dotarsi (obiettivo 13 - Lotta contro il cambiamento climatico);
- la "Gestione Sostenibile delle Foreste" attraverso l'attuazione del Piano Forestale Regionale, che ha inteso scrivere un nuovo modello in grado di corrispondere a politiche multiobiettivo, nel segno della gestione sostenibile e per la conservazione della biodiversità (obiettivo 13 - Lotta contro il cambiamento climatico);
- il "Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi", in stretta collaborazione con i diversi soggetti coinvolti nel sistema regionale antincendio boschivo, nonché in sinergia con tutti gli attori della filiera per una corretta gestione e per la promozione di misure di prevenzione (obiettivo 13 - Lotta contro il cambiamento climatico e 15 - Vita sulla Terra);
- la tutela, la valorizzazione, l'incremento del verde e del patrimonio forestale, qualificando il patrimonio esistente, aumentando il verde delle città al fine di contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche ripariali, e piantagioni forestali, attraverso l'individuazione delle aree più idonee

con il coinvolgimento degli Enti locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli oltre a tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività. (obiettivo 13 - Lotta contro il cambiamento climatico);

- la riduzione delle disuguaglianze tra territori (Obiettivo 10 - Ridurre le disuguaglianze);

RITENUTO pertanto opportuno promuovere, al fine di procedere nel raggiungimento degli obiettivi indicati dal Patto per il Lavoro e il Clima e dall'Agenda 2030 della Regione Emilia-Romagna, buone pratiche che indichino come perseguire una gestione sostenibile, responsabile e partecipata delle Foreste e della Filiera Foresta - Legno al fine di massimizzare i benefici possibili individuandone, per tempo, le vulnerabilità ponendo particolare attenzione alle esigenze economiche del territorio affinché non collidano con quelle climatiche e ambientali e, in particolare, quelle azioni in grado di:

- sostenere le filiere locali e i processi produttivi che garantiscono un uso duraturo della risorsa legno;
- promuovere e incentivare l'uso a cascata del legno;
- sostenere tutte quelle attività che consentono di immobilizzare CO<sub>2</sub> nell'ecosistema, anche a fronte di una rinuncia di reddito da compensarsi con opportuni interventi di origine pubblica come pagamenti silvo-ambientali, indennità compensative, pagamenti per servizi ecosistemici o derivati dalla vendita di "crediti climatici volontari";
- sostenere la riduzione dell'impatto delle attività produttive nel settore forestale che liberano CO<sub>2</sub>, migliorandone l'impronta ambientale dei processi produttivi lungo la filiera e incentivando l'uso dell'ecodesign, in accordo con la futura norma UE sul tema (COM 142 del 30 marzo 2022) e del futuro passaporto digitale di prodotto;
- sostenere le forme di gestione forestale in grado di aumentare l'assorbimento e lo stoccaggio di CO<sub>2</sub> in bosco;
- incentivare lo sviluppo di filiere del legno da opera di origine locale (dato il suo declino avvenuto a partire dagli anni ottanta) per ridurre gli impatti ambientali dovuti al trasporto e migliorare la redditività delle aree rurali e montane oltre a prevenire il rischio di delocalizzare gli impatti negativi all'estero e i tagli illegali delle foreste dei paesi terzi;
- sostenere l'adozione, da parte delle imprese che operano in bosco e nelle segherie, di sistemi di monitoraggio ambientale basati sulla metodologia LCA - Life Cycle Assessment (Analisi del ciclo di vita) e, in particolare, sulla metodologia PEF - Product Environmental Footprint (Impronta Ambientale di

Prodotti e Servizi) - Raccomandazione UE 179/2013 e 2279/2021, ISO 14040-44, ISO 14064-67;

- sostenere le attività che permettono l'incremento della conoscenza delle metodiche per la quantificazione di CO<sub>2</sub> che rimane stoccata nei prodotti legnosi di lunga durata;
- sostenere l'incremento della superficie dei boschi assestati con piani di gestione di dettaglio, compresi i piani semplificati previsti dalle normative vigenti, perseguendo l'obiettivo strategico fissato dalla Strategia Forestale Nazionale nell'ottica del principio che la gestione pianificata comporta maggior stoccaggio di CO<sub>2</sub>;

Richiamati, anche con riferimento agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, i seguenti atti:

- la Legge Regionale n. 43 del 26 novembre 2001, "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;
- il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la Determinazione Dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022, "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013";
- la propria Deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017, "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- la propria Deliberazione n. 111 del 31 gennaio 2022, di approvazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- la propria Deliberazione n. 324 del 7 marzo 2022, con la quale è stata approvata la "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale" a decorrere dal 1° aprile 2022;
- la propria Deliberazione n. 325 del 7 marzo 2022, di "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", che ha modificato l'assetto organizzativo dell'Ente a decorrere dal 1° aprile 2022;

- la propria Deliberazione n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di agenzia";
- la determinazione del Direttore Generale della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 5615 del 25 marzo 2022, avente ad oggetto "Riorganizzazione della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

PRESO atto della necessità di procedere nel perseguimento degli obiettivi fissati dall'ONU nel Global Compact, fatti propri dalla Commissione Europea nel Green Deal, e tradotti in una precisa agenda per la transizione ecologica verso una società a emissioni nette zero nel 2050; obiettivi declinati dalla Regione Emilia-Romagna nei propri documenti di indirizzo strategico "Patto per il Lavoro e il Clima e Agenda 2030";

ACCERTATO che il documento allegato al presente atto con la lettera A) e denominato "Filiera Foresta - Legno: buone pratiche atte a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> nel ciclo produttivo, ad incrementarne lo stoccaggio nell'ecosistema foresta e nel prodotto legno" persegue gli obiettivi riportati in premessa;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessora alla Montagna, Aree Interne, Programmazione Territoriale, Pari Opportunità;

A voti unanimi e palesi

#### **DELIBERA**

- 1) di approvare le buone pratiche (Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto) da promuoversi nella filiera Foresta - Legno al fine di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> nel ciclo produttivo e incrementarne lo stoccaggio nell'ecosistema foresta e nel prodotto legno ottenuto dalle foreste regionali;
- 2) di dare atto che all'attuazione degli indirizzi sopracitati provvederà la Giunta regionale con propri provvedimenti in coerenza con quelli contenuti nel sopracitato Allegato A;
- 3) che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed

amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

- 4) di disporre la pubblicazione integrale della deliberazione dell'Assemblea legislativa sul sito <https://montagna.regione.emilia-romagna.it> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

**FILIERA FORESTA - LEGNO: BUONE PRATICHE ATTE A RIDURRE LE EMISSIONI DI CO<sub>2</sub> NEL CICLO PRODUTTIVO, AD INCREMENTARNE LO STOCCAGGIO NELL'ECOSISTEMA FORESTA E NEL PRODOTTO LEGNO.**

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale definiti dall'ONU nel Global Compact sono stati fatti propri dalla Commissione Europea nel Green Deal e tradotti in una precisa agenda per la transizione ecologica verso una società a emissioni nette zero nel 2050. Si tratta di un processo che coinvolgerà tutte le componenti della nostra società: imprese, cittadini e istituzioni e porterà cambiamenti di abitudini, processi di innovazione, nuove forme di gestione degli investimenti e nuovi sistemi di monitoraggio volti a creare un rapporto più bilanciato tra uomo e natura nonché una società più equa, cercando di risolvere le grandi diseguaglianze del nostro sistema.

Dal punto di vista della gestione forestale sostenibile, gli assi portanti di questa transizione sono i seguenti:

1. lo sviluppo di processi di economia circolare, con particolare attenzione al riuso e al riciclo verso nuovi prodotti, ripetendo il processo su più cicli produttivi e non per mere finalità energetiche;
2. l'introduzione di sistemi di contabilità ambientale incentrati sull'approccio LCA - Life Cycle Assessment (Analisi del ciclo di vita) e, in particolare, sulla metodologia PEF - Product Environmental Footprint (Impronta Ambientale di Prodotti e Servizi) - Raccomandazioni UE 179/2013 e 2279/2021 nonché l'applicazione di questi sistemi ai processi economici e sociali interessanti la filiera Foresta - Legno;
3. la creazione di energia da fonti rinnovabili, comprese quelle derivate dal legno in un suo utilizzo a cascata e nel rispetto di quanto previsto in termini di emissioni di particolati in atmosfera, e il miglioramento dell'efficienza di quelli già esistenti;
4. l'applicazione dei sistemi di contabilità ambientale a tutti gli aspetti economici e sociali: gli investimenti privati, i progetti di innovazione tecnologica e le opere pubbliche dovranno essere sottoposti ai criteri della tassonomia sulla finanza sostenibile definita nel Regolamento UE 852/2020 e nei relativi Atti Delegati;
5. la mobilitazione di risorse private in cooperazione con la finanza pubblica per consentire a tutti di affrontare la transizione ecologica e intervenire in modo sostenibile sugli

ecosistemi senza gravare in modo eccessivo sulla finanza pubblica.

Le foreste svolgono un compito fondamentale in questo processo, perché forniscono servizi ecosistemici primari, mettendo a disposizione risorse essenziali (legno, prodotti dei boschi, etc.), alcune di queste centrali come l'acqua che nelle foreste trova una parte importante del proprio ciclo, i servizi culturali, e soprattutto per le attività di regolazione del clima, attraverso l'assorbimento della CO<sub>2</sub> che deve essere rimossa dall'atmosfera.

Le foreste in Emilia-Romagna crescono di 2.5 milioni di metri cubi all'anno, secondo l'inventario forestale nazionale del 2005 (dato MIPAAF). Questo corrisponde a una capacità di sequestro di carbonio di 4-5 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno, pari ad un valore oscillante fra l'11 e il 13% delle emissioni annue di CO<sub>2</sub> della regione stessa (dato ARPAE, anno di riferimento: 2018). Questo importante contributo non è però da considerarsi garantito. Da un lato, gli eventi meteorologici estremi spinti dalla crisi climatica, come incendi, ondate di calore, siccità, possono portare le foreste a stress, deperimento e morte, riducendo o interrompendo temporaneamente la loro capacità di assorbimento. Dall'altro, l'invecchiamento delle foreste, che si trovano in media ancora a uno stadio piuttosto giovanile, può diminuire la loro capacità fotosintetica, pur garantendo altri importanti servizi ecosistemici.

In questo percorso di valutazione del bene foresta dobbiamo infine considerare l'importanza rivestita dalla CO<sub>2</sub> che viene stoccata nei suoli e nel legno estratto dal bosco, valutando i diversi destini di questi due "serbatoi" e il modo in cui possono influire sul bilancio di carbonio complessivo. Per questo motivo, è necessario investire su una gestione sostenibile, responsabile e partecipata delle foreste e dei loro benefici, che sappia assegnare a ogni bosco la sua vocazione, individuarne per tempo le vulnerabilità, e contemperare le esigenze economiche del territorio con quelle climatiche e ambientali, mantenendo alta la resilienza climatica degli ecosistemi forestali.

Occorre, inoltre, supportare le attività di gestione forestale sostenibile con il pagamento dei servizi ecosistemici, finora dati per scontati e usufruiti di fatto ad un prezzo nullo o quasi, al fine di creare un circolo virtuoso tra imprese, cittadini e sistemi forestali e contribuire alla resilienza delle comunità rurali e montane, vittime di un processo di spopolamento che perdura da oltre cinquant'anni e che solo recentemente, in Emilia-Romagna, pare assestarsi.

Infine, è necessario sottolineare l'impegno che la regione Emilia-Romagna sta ponendo a due temi, LAVORO e CLIMA, strategici per un futuro sostenibile. E' infatti proprio attorno a queste due parole che si sviluppano strategie ben definite che hanno trovato compimento in due documenti di indirizzo approvati entrambi con Delibere di Giunta.

Il Patto per il Lavoro e per il Clima, DGR. N. 1899 del 14 dicembre 2020, nel quale si stabilisce che:

- l'obiettivo centrale della regione e delle parti coinvolte nell'impegno è "... generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ...";
- per raggiungere tali obiettivi è necessario assumersi impegni e responsabilità condivisi rispetto ad un percorso comune che migliori la qualità della vita delle persone e del pianeta e superi il conflitto tra lavoro e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questo cambiamento offre al territorio e alle nuove generazioni, in particolare attraverso l'assunzione di 4 obiettivi strategici e 4 processi trasversali che intercettano dinamiche decisive per l'intera società regionale, le cui linee di intervento indicano le azioni che i firmatari considerano prioritarie e che, ognuno nel rispetto del proprio ruolo, si impegna a realizzare;
- gli obiettivi strategici del Patto sono:
  - Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi;
  - Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica;
  - Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri;
  - Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità.
- il Patto delinea la cornice strategica e le direttrici di un progetto di posizionamento che assume come proprio orizzonte il 2030 e che nell'arco dei prossimi cinque anni sarà declinato in accordi operativi e strategie attuative necessari per raggiungere gli obiettivi condivisi e che oggetto di tali successivi accordi saranno, in particolare, gli investimenti da realizzare con le risorse europee straordinarie e ordinarie, la Strategia Regionale Agenda 2030, il Processo di semplificazione, il Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050;
- il perseguimento i seguenti obiettivi:
  - monitorare lo stato di avanzamento delle azioni intraprese e valutarne l'impatto, a partire da una base

- di dati comune e uniforme a tutto il territorio, fondamentale in ambito ambientale;
- valutare eventuali integrazioni o modifiche, a partire da nuovi scenari, nuove criticità e nuove opportunità;
  - promuovere la declinazione delle strategie individuate in patti e programmi a scala territoriale;
  - contestualmente alla definizione degli strumenti di intervento, verranno definiti alcuni indicatori chiari, uniformi, trasparenti e numericamente limitati in grado però di misurare, e quindi garantire, la capacità del Patto di determinare risultati negli ambiti strategici individuati e per valutare gli impatti economici, sociali e ambientali delle scelte che ne derivano.

La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata con delibera di Giunta n. 1840 del 08/11/2021 che indica fra le proprie Linee Strategiche di Intervento:

- la "Gestione Sostenibile delle Foreste" attraverso l'attuazione del Piano Forestale Regionale, che ha inteso scrivere un nuovo modello in grado di corrispondere a politiche multiobiettivo, nel segno della gestione sostenibile e per la conservazione della biodiversità (obiettivo 13 - Lotta contro il cambiamento climatico);
- il "Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi", in stretta collaborazione con i diversi soggetti coinvolti nel sistema regionale antincendio boschivo, nonché in sinergia con tutti gli attori della filiera per una corretta gestione e per la promozione di misure di prevenzione (obiettivo 13 - Lotta contro il cambiamento climatico e 15 - Vita sulla Terra);
- la tutela, la valorizzazione, l'incremento del verde e del patrimonio forestale, qualificando il patrimonio esistente, aumentando il verde delle città al fine di contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche ripariali, e piantagioni forestali, attraverso l'individuazione delle aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli oltre a tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività. (obiettivo 13 - Lotta contro il cambiamento climatico);

Da questa premessa consegue che le politiche forestali hanno assunto una rilevanza molto elevata in questo processo e richiedono di essere coordinate con tutte le altre componenti della transizione ecologica, da quelle inerenti all'energia a

quelle relative agli investimenti, nonché all'innovazione e allo sviluppo della contabilità ambientale.

Per questo motivo, la Giunta della Regione Emilia-Romagna con il presente documento, si impegna a promuovere iniziative atte a:

- sostenere le filiere locali e i processi produttivi che garantiscono un uso duraturo della risorsa legno;
- promuovere e incentivare l'uso a cascata del legno;
- sostenere tutte quelle attività che consentono di immobilizzare CO<sub>2</sub> nell'ecosistema, anche a fronte di una rinuncia di reddito da sostenersi con pagamenti silvo-ambientali, indennità compensative, pagamenti per servizi ecosistemici, oltre a sostenere i percorsi atti ad attuare la vendita di "crediti climatici volontari";
- sostenere la riduzione dell'impatto delle attività produttive nel settore forestale che liberano CO<sub>2</sub> attraverso il miglioramento dell'impronta ambientale dei processi produttivi lungo la filiera e incentivando l'uso dell'ecodesign, in accordo con la futura norma UE sul tema (COM 142 del 30 marzo 2022) e del futuro passaporto digitale di prodotto;
- sostenere le forme di gestione forestale in grado di aumentare l'assorbimento e lo stoccaggio di CO<sub>2</sub> in bosco;
- incentivare lo sviluppo di filiere del legno da opera di origine locale (dato il suo declino avvenuto a partire dagli anni ottanta) per ridurre gli impatti ambientali dovuti al trasporto e migliorare la redditività delle aree rurali e montane oltre a prevenire il rischio di delocalizzare gli impatti negativi all'estero e i tagli illegali delle foreste dei paesi terzi;
- sostenere l'adozione, da parte delle imprese che operano in bosco e nelle segherie, di sistemi di monitoraggio ambientale basati sulla metodologia LCA - Life Cycle Assessment (Analisi del ciclo di vita) e, in particolare, sulla metodologia PEF - Product Environmental Footprint (Impronta Ambientale di Prodotti e Servizi) - Raccomandazione UE 179/2013 e 2279/2021, ISO 14040-44, ISO 14064-67;
- sostenere le attività che permettono l'incremento della conoscenza delle metodiche per la quantificazione di CO<sub>2</sub> che rimane stoccata nei prodotti legnosi di lunga durata;
- sostenere l'incremento della superficie di boschi assestati con piani di gestione di dettaglio, compresi i piani semplificati previsti dalle normative vigenti, perseguendo l'obiettivo strategico fissato dalla Strategia Forestale Nazionale nell'ottica del principio che la gestione pianificata comporta maggior stoccaggio di CO<sub>2</sub>.

Per perseguire questi obiettivi la Giunta regionale si impegna a sostenere l'attuazione delle seguenti azioni:

1. Incrementare la conoscenza del patrimonio forestale regionale tramite:
  - l'aggiornamento della carta forestale e l'elaborazione mediante le più appropriate e moderne tecnologie di dati telerilevati e di informazioni derivanti dal monitoraggio del taglio boschivo;
  - lo studio di modelli che consentano la stima dei volumi presenti e di quelli prelevabili in maniera sostenibile nelle singole unità forestali;
  - lo studio di modelli che consentano la stima degli accrescimenti e dell'assorbimento di carbonio anche a seguito di interventi selvicolturali;
  - l'analisi delle principali vulnerabilità climatiche (incendi, schianti da vento, siccità, insetti) e carta delle priorità per interventi di selvicoltura preventiva o "climaticamente intelligente";
  - la realizzazione di un sistema di gestione regionale del patrimonio forestale in grado di operare relativamente alle informazioni sopra elencate e di interloquire con il sistema forestale nazionale.
2. Lo sviluppo di algoritmi in grado di definire e monitorare l'assorbimento di CO<sub>2</sub>:
  - fissata dalle nuove piantagioni realizzate;
  - con gli interventi di rigenerazione, riqualificazione e sviluppo delle foreste nelle aree urbane;
  - con interventi di selvicoltura climaticamente intelligente in bosco;
  - dai boschi sottoposti a piani di gestione, anche in funzione dell'eventuale riconoscimento di crediti climatici nel mercato volontario.
3. Lo studio delle corrette modalità da attuare in eventuali azioni di migrazione assistita, in funzione di una gestione attiva, come adattamento ai cambiamenti climatici al fine di ottenere boschi efficienti anche in futuro.
4. La conservazione e l'ampliamento dei corridoi ecologici esistenti.
5. La determinazione del corretto volume di ramaglia e di residui da rilasciare in bosco al fine di mantenere un corretto equilibrio tra la necessità di stoccare CO<sub>2</sub> nel suolo, mantenerne una elevata fertilità, oltre a ridurre il rischio da incendi e la possibile diffusione di patogeni.
6. Il monitoraggio, a livello regionale, degli scambi avvenuti nell'ambito dei mercati dei Crediti di Carbonio.

7. Il sostegno, attraverso forme di vincolo o premialità nei bandi pubblici, di quelle azioni che intervengono sulla tracciabilità dei flussi di legname compresa la sua certificazione mediante i seguenti strumenti:
  - le catene di custodia;
  - le analisi di impronta ambientale:
    - o PEF secondo la raccomandazione UE 179/2013 e 2279/2021
    - o Carbon Footprint secondo le norme ISO 14064 e ISO 14067;
  - i sistemi di tracciabilità certificati (es. ISO 38200).
8. Il sostegno, anche in collegamento con le misure da attivare nell'ambito della futura programmazione dello sviluppo rurale, per la redazione o revisione della pianificazione forestale di dettaglio, semplificata o di area vasta.
9. Il sostegno alle filiere locali del legno che contribuiscono allo stoccaggio di CO<sub>2</sub>, mediante l'incentivazione alle imprese locali per investimenti finalizzati alla creazione o consolidamento di segherie di prossimità e innovazione dei macchinari e processi produttivi per aumentare il valore aggiunto dei prodotti legnosi di prima trasformazione, anche per favorirne l'utilizzo in edilizia.
10. L'incentivazione della conoscenza e della formazione di imprese, enti ed associazioni riguardo ai pagamenti per i servizi ecosistemici (PES), all'importanza di individuare, nei diversi cicli produttivi, l'impronta ambientale di prodotto (PEF), e alle migliori tecniche da utilizzarsi al fine di ridurre l'impatto nel territorio in cui i processi si attuano;
11. La realizzazione di azioni di comunicazione mirate ad informare la popolazione sul ruolo delle foreste e l'importanza della loro gestione per combattere i cambiamenti climatici;
12. Il sostegno all'attuazione di forme di indennità silvo-ambientali in favore di una corretta e sostenibile gestione forestale.
13. Lo sviluppo di interventi, in conto capitale, in grado di ottenere il miglioramento della viabilità forestale per una gestione sostenibile e multifunzionale del bosco;
14. Il sostegno al miglioramento del parco macchine delle imprese forestali attraverso l'incentivazione all'acquisto di attrezzature a basso impatto ambientale in accordo anche con le regole UE della Tassonomia sulla finanza sostenibile (regolamento UE 852/2020);
15. La realizzazione di azioni di formazione continua al personale forestale presente negli albi forestali regionali, sui temi riportati nella presente proposta di policy, riconoscendo premialità alle imprese che ne fanno ricorso;

16. L'attuazione di programmi di informazione, comunicazione e divulgazione rivolti ai cittadini, ai consumatori e agli studenti di tutti i livelli sull'importanza che rivestono i servizi ecosistemici e sulla necessità di un loro mantenimento attraverso l'attuazione di comportamenti responsabili quali l'attuazione consapevole dei percorsi di riciclo, la corretta lettura delle etichette dei prodotti e la conoscenza delle certificazioni ambientali ormai presenti su diversi prodotti presenti sul mercato il tutto sostenuto da un facile reperimento delle informazioni anche ricorrendo a siti web dedicati;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gianni Gregorio, Responsabile di SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/1697

IN FEDE

Gianni Gregorio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/1697

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 1629 del 28/09/2022

Seduta Num. 40

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi